

## Preghiera

Strada facendo,  
insegnami il coraggio della scelta,  
allontana la pigrizia e l'abitudine  
che mi rende stagnante e intrappolato  
in una vita che non mi appartiene.

Strada facendo,  
insegnami il valore di una carezza  
e la ripugnanza dell'ipocrisia,  
accogli la mia esile vita per ridarle resistenza e verità.

Strada facendo,  
insegnami la fedeltà ai piccoli gesti,  
donami la libertà dalle cose e la freschezza del Tuo abbraccio di amante.

Strada facendo,  
insegnami a non lamentarmi  
per ritornare ad essere innamorato di umanità  
che spesso mi fa paura e mi delude.

Strada facendo,  
sussurrarmi del Tuo regno di pace e di ordine,  
perché se in me non è pace non darò pace  
e se me non è ordine non creerò ordine.

## Canto: Abito la vita

# Una fede nuda

*Veglia del monastero – aprile*

Canto: Benedici

## Semplicità

### Atti 2, 44-48

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

## Preghiera

Semplice potresti essere tu,  
invece di aspettare che tutto diventi più semplice.  
Semplice potresti essere tu,  
di fronte ai complicati, ai burocrati della vita, ai venditori di dolore.  
Semplice potresti essere tu,  
se il male complica le tue scelte, i tuoi passi, il tuo sognare.

Semplice sei tu,  
quando custodisci la strada con fiducia,  
raccogliendo tutto ciò che il male sciupa e poi abbandona.  
Semplice sei tu,  
quando non lasci alle paure spazio nei tuoi pensieri,  
e usi il bene per scacciare le delusioni arroccate nel tuo cuore.  
Semplice sei tu,  
quando ti abbandoni come bimbo tra le braccia di un Dio  
che è Madre per il tuo domani.

## Canone: Solo l'amore

## Responsabilità

### Due storie di fede nuda (lettura personale)

#### Panikkar

##### La gioia di una donna morente

Ricordo che era una donna piccola, di età indefinita.

Aveva un bimbo al petto e una bimba di due anni accanto.

Ero sacerdote da poco e, in virtù di una buona educazione cristiana, sapendo che era gravemente malata di tubercolosi, andai a consolarla.

Non dissi nulla, per fortuna. Non si deve dire mai nulla, in queste situazioni. Così potei ascoltare, col cuore, quella donna. Stava morendo, lo sapeva, e aveva alle spalle per di più una vita difficile, un marito ubriaccone. Eppure moriva con la gioia di essere stata invitata al banchetto della vita. Aveva avuto poco, la gioia della maternità, di un'alba, magari di qualche momento spensierato. Questo le bastava: rispettava la vita per quello che le aveva dato.

Fu lei, per prima, a farmi vedere la superficialità della teologia: non si tratta di dare una spiegazione, ma nel più profondo della nostra visione esistenziale, quello che conta è questa fede, nuda!

Da quella donna imparavo che la vita è molto più profonda di quanto pensiamo, che gioia e dolore vanno insieme, e che la sofferenza è la sveglia esistenziale verso Dio.

#### Arturo Paoli

##### Domingo e la benedizione di Dio

Domingo faceva l'acheros, tagliava gli alberi con l'ascia, un lavoro durissimo, una vita da schiavo. Una sera sono passato davanti alla sua casa. Lui era sulla porta. Ci siamo salutati. Poi mi ha chiesto: "Fratello perché non resti a cena con noi?" E la moglie, dal di dentro, gli ha sussurrato, preoccupata "Domingo guarda che non abbiamo nulla da mangiare, come facciamo?" Ma lui ha insistito lo stesso. E allora sono entrato, e hanno messo sulla tavola un po' di pane, forse un po' di formaggio. Una cena povera. Eppure Domingo aveva la luce negli occhi.

Alla fine ha detto queste parole alla moglie: "Vedi, io e te ci vogliamo

bene, abbiamo dei figli molto belli, e stasera la benedizione di Dio è entrata nella nostra casa. Che cosa vogliamo di più?"

Ho sentito queste parole come una sinfonia, come un canto di lode.

#### Preghiera

Dio donami la responsabilità del trapezista  
quando con coraggio sale sul filo della vita  
e a piedi nudi varca il vuoto dell' inconoscibile.

Dio donami la responsabilità del fornaio  
quando con tenacia e pazienza, di buon mattino prepara il pane,  
nutrimento essenziale per i lunghi viaggi e sostanza dei giorni miei  
quando il mio stomaco morde dentro per la paura di non sentirsi amato.  
Dio donami la responsabilità del figlio, non più servo,  
ma libero e deciso trova una ragione per far festa  
nei giorni tristi, difficili e fugaci.

Dio donami la responsabilità di vivere da uomo, solo un uomo.

#### Canto: preghiera

### Fiducia nella strada

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno,(...)»

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino».

Egli entrò per rimanere con loro.